

PADOVA

# IL BACCHIGLIONE

PADOVA

Anno VI. Numero 19.

Anno VI. Numero 19.

ABONAMENTI

INSERZIONI

Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . . . 23.— 11.— 6.—  
Per l'Estero si aggiungono le maggiori  
spese postali.  
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.  
e dal 16 di ciascun mese.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
La terza " " 40 " " " "  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Un numero centesimi 5  
Arrotolato cent. 10

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

# Corriere Veneto

QUOTIDIANO

## LA QUESTURA DI BELLUNO

(Nostra corrispondenza)

BELLUNO, 15 gennaio.

Nel leggere il vostro articolo — pubblica Sicurezza — e pensando al gran rubare che si fa in Italia e alla Questura che tiene il sacco, mi venne a mente l'espressione di quell'illustrissimo magistrato che l'anno passato sentenziava:

«A Belluno il furto sembra un mito».

Da principio questo detto mi parve un poco cabalistico; non è pivo bene che significato gli si potesse più verosimilmente attribuire; ma pensa e ripensa ci sono entrato, e dico anch'io che l'eccellentissimo magistrato aveva ragione. Infatti dove trovare favole più oscure e complicate di trasformazioni soprannaturali, in una parola, mitologia più bizzarra, di quanto si racconta intorno ai furti di Belluno; e dei quali non ci fu verso mai di saperne capo né coda? *Exempligratia* sentite questa.

Una lampada d'argento, una notte piglia il volo e fugge dalla chiesa di S. Stefano per andarsi a posare in un fienile di campagna tutta sconquassata e pesta dal viaggio aereo. Poche notti appresso tutti gli oggetti preziosi di un orrefice fuggono, con rottura, dal negozio dove erano rinserrati e nel punto più frequentato della città. Qualche tempo dopo alcuni di questi oggetti sono riconosciuti in quel di Vicenza, venduti, si diceva, colà a uno qualunque da una qualunque guardia di Questura. Quasi contemporaneamente a questi miti, la giustizia pone le mani addosso a un vagabondo sotto l'imputazione d'aver messo le ali alla lampada ed ai pendenti dell'orefice. Vagabondo molto sospetto, recidivo, buon compagno delle guardie di Questura non che COMPARE di fresco del brigadiere delle guardie stesse.

A Belluno che di gente maliziosa ce n'è assai, si pretese che il COMPARE brigadiere se la intendesse molto a proposito col compare lampadario, e circolavano in pubblico circostanze aggravanti di molte; si pretese perfino che il compare di bosco, verso la mezzanotte, se la intendesse col compare di gabbia per via di certi segni trasmessi dalla strada alla prigione e da questa a quella. Ma, guardate fatalità! la povera gazza in gabbia fu presa dalle melanconie e dall'avvilimento, ed un bel dì trovarono il compare della lampada appeso cadavere per la ciarpa da collo

nella sua cella. Guardate un po' dove albergava l'anima da Catone!

Il misero non seppe resistere al disonore di trovarsi per la quarta o quinta volta in una casa d'infamia e ricorse al suicidio come unica trave di salvezza. Oh dedalo inesplicabile del cuore umano! — E le autorità? E le autorità si affannano alla lunga e finirono anch'esse col convincersi che il furto è un mito. Vi è per altro chi è convinto in modo affatto contrario e questi sono i derubati, i quali credono fermamente che il furto sia, invece d'un mito, un fatto reale e storico storicissimo.

Una notte in un caffè, giorni dopo che seguirono questi avvenimenti mitologici, il brigadiere sullodato, ubriaco fradicio, s'era finto in capo di arrestare un nostro pacifico concittadino, ma questi, del parere contrario, gli fece presso a poco questo ragionamento naturalissimo: *Caro amico, io non vi conosco*, è da notare che il brigadiere era messo alla borghese, *per me voi siete una persona qualunque e potreste far tutti i mestieri, compreso anche l'orefice*. La parola orrefice, gettata là a caso, fece effetto.

Il paese il giorno dietro si occupava assai del brigadiere orrefice. Pare impossibile, il popolo accozza idee disparatissime! Dopo pochi giorni di arresto disciplinare per la sua condotta poco assicurante, il brigadiere di sicurezza fu traslocato, si disse, a Milano e là fatto salire di un gradino la grande scala della gerarchia poliziesca.

Ma questa è una lunga digressione dal tema propostomi. Che cosa ci ha da fare il mito colla P. S.? che rapporti possono avere le Guardie coi furti? Scusatelo, io torno subito a bomba.

Le guardie di P. S. a Belluno non fanno nulla, perfettamente nulla di ciò per cui sono pagate, il che vuol dire che rubano il salario ed in altri termini che mangiano il pane a trattamento, e espressioni volgari ma che rendono a puntello il pensiero. Eppure queste guardie costano allo sbilanciato nostro Comune L. 2400, senza contare l'alloggio; esse per ciò avrebbero il compito di fare osservare oltre i regolamenti di P. S. i regolamenti Municipali, di fare in una parola l'ufficio di Guardie Municipali le quali mancano nella nostra città. Il credereste? Di giorno è un miracolo vederne una, specialmente se piove o nevicata. Servono in ufficio ed in casa i loro superiori, e tanto basta. Che cosa importa ad esse che *carri, cavalli, armenti* ed impedimenti d'ogni sorta, s'incrocino

ed ingombrino le vie, i marciapiedi ed i portici, e che il cittadino che ha fretta s'arresti, o peggio si rompa le gambe? E di notte, dove sono le guardie di notte, quando la stentorea voce di quattro avvinnazzati vi desta bruscamente con canti osceni e schiamazzi? Forse ad esercitare il timpone dell'orecchio poi caffè e per le osterie, o a pedinare Tizio o Sempronio che pazzano di repubblicani? Spegne il vento il classico lumicino di un pubblico esercizio? Povero esercente, si accorge allora che vi sono guardie, regolamenti e multe!

Luoga la sarebbe se io volessi enumerare tutti gli inconvenienti che in grazia di un pessimo servizio di P. S. giornalmente si rilevano. Dei regolamenti i non giusti si fanno osservare, i giusti e necessari assolutamente si trascurano.

E il Comune è obbligato a mantenere simil gente? E il comune paga i satelliti odiosi della consorteria che oggi ci governa? Si esborsando le 2400 lire per l'alloggio di questi oziosi, il comune non fosse nella impossibilità di istituire quattro guardie municipali, l'ordine pubblico, le persone dei cittadini e la loro proprietà andrebbe certamente assai meglio ordinati e tutelati.

E ora di finirla, si è ora! La mostruosa Piovra che dissangua la nazione, conviene prenderla di mira al capo, questo solo è vulnerabile e questo bisogna colpire.

Julioflus.

## Questione del Macinato

Cerchiamo fare un po' di storia per conoscere dietro quali norme finora il governo abbia stabilito la percezione della tassa pel macinato e dietro quali criteri, quali formule e quali perizie abbia egli operato per venire ad imporre quelle quote, che generalmente vengono dette ingiuste e troppo sproporzionate al reddito degli esercenti i quali per venire rimborsati devono funzionare, quasi diremo, da pubblici impiegati per tutelare col proprio interesse governativo; devono, quasi diremo, essere i carabinieri per impedire che i consumatori non defraudino d'un centesimo le pubbliche finanze; devono essere esposti direttamente a tutti gli insulti, alle invettive, alle minacce del popolo, il quale, vedendosi defraudato per una ingiustissima tassa o di una data quantità di farina, o essendo costretto a ricomperarla coll'importo corrispondente in

— Questo non lo sapevo, no.

E Rousselle senti corrersi i brividi per tutto il corpo.

— Tant'è vero che c'è andato, disse, un altro, che ha preso il cavallo da compare Thoré.

— Bene!

— E stanotte è tornato.

— Ebbene! bisogna dire che abbia ciarlato uno zinzino, disse allora Foucault.

— Ciarlato su che?

— Caspita! lo sapete al pari di noi.

— Non ne so nulla, io.

— Ma non avete testè detto che il sig. Giulio era morto?

— Senza dubbio.

— E sappiamo di che male è morto....

— È morto di una malattia di petto.

— Il vostro collega, signor Bazire, non dice lo stesso.

— E che dic'egli, il mio collega? chiese Rousselle sempre più commosso.

— Che il signor Giulio è morto avvelenato da suo cognato Rossignol.

— Questo è falso! sclamò Rousselle.

E guardò di nuovo di Fontbonne, il quale esclamò:

— È una odiosa calunnia!

— Oh! signor barone, disse uno di quei villani, è una fortuna per voi, andate là! quello che accade, perchè eravate il lì per fare una grossa

minchioneria per un uomo della vostra condizione...

Il dottor Rousselle era rimontato nel suo cabriolet.

— Venite, signore, disse ad Ippolito.

— Alla podesteria?

— No, alla Grenouillère. I miei malatti aspetteranno.

— Eh! signor dottore, disse Foucault, se non date fede a quanto dice il vostro collega, fate bene a tornare alla Grenouillère, impedirete forse certe cose.

— Che cosa impedirò?

— Impedirete che i gendarmi arrestano mastro Rossignol.

Rousselle udì appena queste ultime parole; di Fontbonne era rimontato al suo fianco, ed entrambi al gran galoppo della cavalla del medico, correvano verso la Grenouillère.

— Quel Bazire è il più gran miserabile che io conosca, mormorò Rousselle. Ma come va che non gli abbiamo incontrati?

— Me lo spiego, disse di Fontbonne.

— Ah!

— Erano essi quelli che abbiamo veduti passare sulla strada; hanno preso dall'altra parte.

Venti minuti dopo, Rousselle e di Fontbonne giungevano alla Grenouillère.

(Continua).

60) Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

- Il signor Giulio è morto?
- Stanotte poco dopo le undici.
- Ce lo eravamo figurati, disse un altro.
- Come mai?
- Sono testè passati i gendarmi disse l'alberatore Foucault.
- Rousselle trasall.
- E dove andavano i gendarmi?
- Non lo hanno detto. Ma con loro era anche il giudice di pace.
- Ah! esclamò daccapo Rousselle.
- Come pure il dottor Bazire.
- Rousselle guardò di Fontbonne con inquietudine.
- In ogni caso, disse questi, non andavano ad Hainon, perchè gli avremmo incontrati.
- Domando scusa, disse Foucault; hanno preso la strada in capo al ponte.
- Ed è molto tempo che sono passati? chiese Rousselle.
- Sarà mezz'oretta.

Era press'a poco da quel tempo che il dottor Rousselle aveva lasciato la Grenouillère.

Di Fontbonne e lui tornarono a guardarsi.

Allora il dottore pensò che si andava alla Grenouillère da due strade, entrambe le quali sboccavano sulla strada maestra.

L'una era quel viale di pioppi di cui abbiamo altra volta fatto parola.

L'altra era una via carreggiabile che passava frammezzo i campi trecento metri più in su, e giungeva alla masseria dalla parte di dietro.

Allora Ippolito, di Fontbonne si ricordò che, mentre erano nel viale degli olmi, avevano veduto passare gente ed una vettura sulla strada di Hainon.

Ma, siccome era appena giorno, non avevano potuto distinguere se erano persone che andassero a lavorare al bosco o barocciati.

D'altra parte, essi erano allora troppo preoccupati per aver dovuto prestare grande attenzione a quella circostanza.

— Ma, disse il dottor Rousselle, mi pare, Foucault, che stamattina abbiate molta gente in casa!

— È vero.

— Che cosa c'è a Fay?

Un altro contadino strizzò l'occhio.

— Non bisogna usar sotterfugi con noi, signor dottore, disse.

— Hainon? fece il dottor Rousselle.

— Non potete ignorare che il vostro collega, signor Bazire, è andato ieri sera ad Hainon.



in grave imbarazzo se fossimo costretti a dare un consiglio.

Ma camminando a questo modo i mugni saranno costretti a dar si ad altre professioni, il pubblico dovrà venire ad atti violenti quando gli verrà meno il pane o quando per la chiusura di tanti esercizi sarà rincarato; e allora o Minghetti, per impedire che il malcontento non si sviluppi in sollevazioni, dovrà fare il mugnaio o lo Stato macinerà per tutta la nazione, o questa a sua volta macinerà il Minghetti e compagnia bella.

## L' ammonizione

I nostri lettori sapranno certamente che la pena dell' ammonizione serve a metterlo fuori dalla legge e dalla società civile un individuo senza bisogno di fargli nessun processo.

L' ammonizione, per l' art. 105 della legge di Pubblica Sicurezza colpisce i sospetti — e manda diritto in prigione l' ammonito, col beneplacito di un paio di questurini.

Inauguravasi giorni sono in Forlì l' anno giuridico con un notevolissimo discorso di quel procuratore del re, cav. Stupini. Con vigore di dottrina, di esempi e conclusioni stringenti, egli deploredò caldamente in particolar modo l' abuso che si è fatto dell' ammonizione, la quale, egli disse, dovrebbe essere la più mite delle correzioni per l' individuo, e si risolve invece in una persecuzione inaudita contro chi ha la disgrazia di subire quella pena. Il regio procuratore affermò che moltissimi reati devonno registrarsi a causa delle ammonizioni, le quali invece di correggere, anche quando n' è realmente il caso l' individuo, lo esacerbano, e lo riducono alla disperazione, tanto da fargli preferire il carcere, per sottrarsi alle vessazioni ed alle servizie degli agenti di pubblica sicurezza. Le quali che razza di probe persone per lo più siano, il processo di Torino, pei letteri nostri in formi.

Se poi i nostri lettori vogliono conoscere come si applichi questa pena, noi narreremo loro che la vecchia madre del latitante, Domenico Saiera, di Girgenti, fu ammonita per aver dato ricovero qualche volta... al proprio figlio!

E i fanciulli piangono nell' udire narrate le barbarie degli imperatori romani?

## Da Roma

(Nostra corrispondenza)

16 gennaio

(E) Quei testimoni che si rifiutarono di prestar giuramento sul vangelo in occasione del processo Lucciani vennero condannati tutti a sei giorni di carcere.

Non considerate la mita della pena, ma la gravità del fatto in sé medesimo. Che cosa valgono sei giorni ed anche sei anni di carcere inflitti a tre individui di fronte alla violazione della libertà di coscienza?

Gli argomenti dell' onor. Tajani, per quanto fossero robusti e convincenti, non valsero a nulla. Era facile comprendere che allorché non si era voluto lasciar cadere il processo una pena la cui doveva essere, imperocché la legge scritta era stata violata.

Se con questo processo si sia ottenuto il vantaggio di rialzare in Italia il prestigio della legge, lo lascio giudicare a coloro stessi che lo hanno voluto.

La condanna inflitta a quei testimoni che si rifiutarono di giurare sul vangelo, ed anche solo il processo inteso contro di loro, è un fatto che contraddice e ripugna ai principi sui quali si appoggia la moderna civiltà.

Gli articoli che pubblica da alcuni giorni l' Opinione intorno al riscatto ed all'esercizio delle ferrovie — caso mai non lo sapiate — sono del Luzzatti che li scrive per conto di Minghetti e a tanto l' uno.

Bella moralità di Luzzatti, di Minghetti e dell' Opinione!

Se cambiassero fra qualche tempo le cose, e se si trattasse di vendere le ferrovie che oggi si vogliono comperare, il Luzzatti scriverrebbe, il Minghetti pregerebbe e l' Opinione stamperebbe articoli in favore della vendita.

Questa, per lo meno è la mia ferma e radicata convinzione.

Bella moralità di tutti e tre!

Qui si stanno apparecchiando per celebrare degnamente le feste del Carnevale. La gran bella fortuna per i moderati che il paese si occupi più del Carnevale che di politica! Se così non fosse, c' è da ritenere per certo che non si troverebbero essi al timone delle statue.

Alli chè p... avere un'idea del grand' amore

con cui si studia a solennizzare le feste del carnevale, vi dico solo questo.

Un giornale il quale ha dimenticato la missione della stampa che è quella del progresso e della civiltà, per consacrarsi interamente alla maggior diffusione di sé medesimo, o da asseconda in tutto la pubblica opinione, e l' accanimento, e l' adulazione — propone nientemeno che il sindaco vada in persona e con le carrozze di gala ad inaugurare il carnevale.

Corrono voci inquietanti e contraddittorie intorno alla salute del papa, ma non si può creder nulla di quel che dicono perchè pochi sono in grado di conoscere ciò che accade in Vaticano e qui si nessuno, anche fra coloro del Vaticano stesso, è informato di quanto avviene nelle stanze riservate del *servum servorum Dei*.

## Corriere del Veneto

Da Verona

16 gennaio.

(L. D.) Pretendere da Verona quanto fece Torino dal di che cessò di essere capitale del Regno, sarebbe assurdo; ma sarebbe doppiamente assurdo però, il ritenere che la nostra rappresentanza comunale abbia fatto, in questi nove anni, quanto poteva, per migliorare le condizioni della nostra città.

Torino cessando di essere capitale, capì subito che alla vita effimera procuratale, dalla Corte e dai ministri, bisognava sostituire qualche cosa di più positivo e duraturo. E infatti 5 anni dopo, cioè nel 1870, essa era divenuta una città industriale, e i suoi stabilimenti davano lavoro da 40 a 50 mila operai, senza calcolare gli ingegneri, impiegati, commessi, fattorini ecc., tutta gente necessaria a tali fabbriche.

E qui pure si capì, dopo la partenza dell' austriaco, che da fortezza Verona — che quantunque non fosse capitale, aveva però l' amministrazione centrale del Lombardo Veneto — bisognava divenire città industriale; e che quelle braccia che avevano servito a rendere più forte e temuto lo straniero fra noi, edificando fortificazioni e caserme, doveano essere impiegate all' impianto di stabilimenti manifatturieri, dai quali Verona trarrebbe ricchezza e decoro. Ebbene, malgrado che di ciò qui fosse ognuno convinto, sapete che cosa si è fatto finora? Nulla.

Si prepararono 9 lunghissimi anni in circa, in progetti impossibili, o peggio ancora, in far guerra a qualche giornale oppositore; e solo 11 giorni fa il nostro sindaco presentò al Consiglio un progetto di canale che presenta possibilità d'attuazione. Del resto ammettendo anche che questo progetto racchiuda in sé tutti i requisiti voluti, occorreranno però ancora tre altri anni, cioè uno di studi, e due di lavori, prima che il canale funzioni.

Questo canale partirebbe dalla destra d' Adige al Chievo, e passando per S. Massimo, e il campo di Marte, scenderebbe nell' Adige all' *Aguar*: servendo, nel suo breve corso, al duplice scopo di dare all' industria la forza motrice per tremila cavalli a vapore ed irrigare 10 mila ettari di terreno del nostro agro.

Ma, ammessa la perfezione dell' attuale progetto, non si avrebbe potuto ottenere quello che si richiede oggi in 5 anni prima, se, invece di ostinarsi a voler tutto da un solo uomo, si fosse aperto un concorso con premio al miglior progetto?

Se ciò si fosse fatto fin da quando se ne manifestò il bisogno, è certo che non si sarebbero perduti questi otto anni, tanto più poi se si considera che otto anni di ritardo potrebbero influire moltissimo sull' avvenire della nostra città.

Ma che volete! i nostri amministratori, tanto per mostrarsi fedeli al partito dominante, non possono a meno di imitarne le gesta. Il peggio si è che di questa fedeltà moderata chi ne risente il danno è l' intera popolazione.

Venezia. — Gli ufficiali veneti hanno perduto un loro collega la mattina del 17, nella persona del luogotenente di vascello sig. Giovanni cav. Tiozzo.

— La sera del 17 il conte Garzandori fu colto da apoplezia; portato alla più vicina farmacia, vi cessò poco dopo di vivere.

Verona. — Venerdì sera, 14 corrente, un pollicino di C. David certo Giuseppe Benedetti, d' anni 33-dopo essere stato a Verona pel suo commercio faceva ritorno a casa.

Erano le 11 pom. e il Benedetti si fece sentire che aveva paura a tornar solo a ora si tarda. Avviatosi per lo stradino, allorché fu giunto allo spalto del forte Tomba venne fermato da tre individui i quali senza far parola, lo presero uno pel collo, l' altro lo tenne stretto forte fra le sue braccia e il terzo gli trasse di sacco il portafoglio contenente una settantina di lire.

L' aggresso del presentare il giorno successivo que-

rela dichiarò di nulla poter dire circa i suoi aggressori.

Rovigo. — Il *Polesina* del 18 scrive:

«Ieri ha rotto l' argine della R zzinella. Speriamo che all' ora che scriviamo si sia riusciti a contenere le acque e a circoscrivere i danni. Sentiamo deplorare che l'ing. consorziale non solo non si trovasse in paese ma inoltre ha dovuto recarsi in altro Consorzio, di cui è pure ingegnere, e che richiede anch' esso la sua presenza.»

Udine. — Un carrettiere da Tolmezzo, mentre percorreva, forse dormendo, lo stradino di Collalto della Soima cadde dal carro rimanendo all' istante cadavere.

Gemona. — A Gemona accaddero alcuni disordini per opera di ottimisti e lavoratori della ferrovia, in conseguenza del fallimento dell' impresa di uno dei tronchi in costruzione.

## Cronaca Padovana

Ai nostri lettori. — Siamo lieti di annunciarvi che fra non molto pubblicheremo una composizione poetica polimetrata del nostro cel. b'ato amico Vittorio S. Imeni.

Fa poco daremo pure in appendice principio alla novella che abbiamo già promessa: — *Il lavoro* — del bravo giovane Pio Mazzuchè.

Consiglio comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una sessione straordinaria del consiglio Comunale, le sedute si terranno il giorno 20 e seguenti alle ore 8 p.

Gli oggetti da trattarsi sono indicati nel seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Relazione dei revisori dei conti sul Consuntivo della Casa d'Industria per l'azienda da 1 ottobre 1873 a tutto dicembre 1874.

2. Schiarimento alla voce « saponi fini e profumeria » della tariffa daziaria.

3. Modificazioni alla tariffa daziaria sulla carta.

4. Modificazioni al regolamento della tassa sugli esercizi.

5. Modificazione alla deliberazione consigliere 15 novembre 1875 relativa alla maggiore spesa occorsa per l' ampliamento della Caserma di Cavalleria a S. Agostino.

6. Dichiarazione di utilità pubblica pel lavoro dell' allargamento della V. a Pedrocchi dalla Piazza Cavour alla via Baccherie e proposte relative.

7. Proposta del cav. Pertile Giovanni, consigliere comunale, per porre una lapide a memoria del filologo professore Marzolo dottor Paolo.

Seduta segreta

8. Rinuncia del co. De Lazzara Antonio al posto di assessore supplente.

9. Nomina di un membro del consiglio della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciante dott. Mattioli Jacopo.

10. Dichiarazione sulle nomine del maestro Bissani Antonio e delle maestre Cirillo Teresa, Mortesina Giuditta, e Micheloni Teresa.

11. Pensione alla vedova del defunto Battizocco Giovanni Battista, ex agente municipale.

12. Nomina del medico chirurgo alla condotta del IV Circondario in città.

13. Promozione di scrivani municipali.

Casino Pedrocchi. — Brava la presidenza! quest' anno è proprio riuscita ad un prodigio: ogni anno solo la seconda festa era la prima, quest' anno, abolite le noiosissime feste di gala, o col pretesto di un' accademia si è riuscito ad avere una prima festa.

E, che festa! Circa settanta signore: buon gusto nelle toilettes e buon umore sostituiti allo sfarzo ed alla glaciale etichetta.

Il giovanetto Krezma coadiuvato dalla gentile sua sorella fu applaudito in tutti i pezzi specialmente però nella fantasia su motivi dell' *Otello* composta da Ernst, e nel Capriccio per violino intitolato *Puccellino sull' albero*.

Gli intelligenti erano entusiasti per la mirabile esecuzione: molti altri avrebbero desiderato sentire anche qualche pezzo di musica italiana, sentire qualche cosa insomma che accendesse al cuore.

Confidiamo che al Teatro Concordi il signor Krezma soddisferà anche questo desiderio.

Il trattenimento musicale si convertì dopo le 11 in trattenimento danzante tanto più gradito in quanto che non era annunciato nel programma.

Il reporter che appartiene alla cavalleria pesante ha battuto la ritirata davanti a Tersicore ma egli sa che molte signore e signori trovarono nella danza il modo di protrarre piacevolmente il festino fino alle 4 ant. circa.

Società Ginnastica Alcide. — Ieri sera i ginnasti della Società Alcide

tennero un' accademia che riuscì brillantissima. Quei bravi giovani s' hanno di già acquistata una fama che il tessere ancora una volta le lodi sarebbe un portar acqua al Po' e corvi al Vaticano.

Che dire dell' agilità del sig. Filiadas, della grazia e precisione dei fratelli Gasparetti, della forza prodigiosa del Battistella e della bravura degli altri tutti?

Un bravo di cuore a tutti anche all' intelligente e gentilissimo sig. Foscari, presidente della società.

La cattedra di letteratura tedesca presso l' Università di Padova, finora coperta dal prof. Zandrini, venne soppressa.

Il prof. Zandrini venne mandato all' Università di Palermo quale professore di letteratura italiana.

Questo fatto, senza ombra di censura all' egregio Zandrini, diede occasione al seguente scherzo che viene di bocca di benissimo uomo « il prof. Zandrini insegna, così bene il tedesco che l' hanno preso subito per professore d' italiano ».

Conseguenze d' una rissa.

— Il Girello Valentino, stato ferito l' altra notte in Borgo Coeghe, è sempre in uno stato piuttosto grave che da due giorni accenna a peggiorare anziché a migliorare. — Si è però quasi sicuri di salvarlo.

Temperatura. — Siamo tornati al gelo: lo dicevamo noi che le promesse del tepore degli scorsi giorni non potevano essere che fallaci! meno male che abbiamo magnifiche giornate, ed un sole splendidissimo il quale dopo essersi lavata la faccia nelle piogge degli scorsi giorni, non pare abbia neppure le famose macchie scoperte dagli astronomi.

Teatro Concordi. — Per mercoledì 19 gennaio 1876 alle ore 8 pom. è annunciato il secondo ed ultimo definitivo concerto del concertista di violino Francesco Krezma unitamente alla sorella signorina Anna Kresma. — Ecco il programma:

Parte prima

1. Concerto in forma d' una scena di canto composto per violino di Luigi Spohr, eseguito dal Concertista.

2. Fantasia impromptu per piano forte di Chopin, eseguita dalla signorina Anna Kresma.

3. Fantasia brillante su motivi dell' *Otello* di R. Sisi, composta per violino da Ernst, eseguita dal Concertista.

Parte seconda

4. Elegia per violino di Ernst, eseguita dal Concertista.

5. a) Canzone di primavera per piano forte di Mendelssohn — b) Valzi per piano forte di Chopin, eseguiti dalla signorina Anna Kresma.

6. Variazioni su motivi dell' opera *Mosè*, composte da Paganini, eseguite sopra la sola quarta corda dal Concertista.

7. Romanza per violino senza accompagnamento di H. Lopard, eseguita dal Concertista.

Si tratta della celebrità a 13 anni! chi non andrà ad ammirarla?

Teatro Garibaldi. — In causa di malattia della moglie, l' artista Moro-Lin non potrà riprodursi nelle scene del Garibaldi, come venne annunciato; egli si riserva ad altra stagione.

Sacco nero della Provincia.

— A Codavigo alcuni mascazzoni senza cuore appiccarono il fuoco ad un casolare di paglia, abitato da una povera vedova, e di proprietà del dott. Boscolo di Cona. Il fuoco distrusse tutto; i soccorsi prestati non salvarono che poche masserizie; la desolazione dell' infelice famiglia straziava il cuore; il danno è di lire 1000 circa.

— Nella casa del Capo Stazione di Abano ladri ignoti tentarono di penetrare, ma desistettero dall' impresa per aver udito dei movimenti nell' interno, e l' abbaiare d' un cane in vicinanza alla casa.

Serata della Società Paolo

Ferrari a beneficio del maestro Zanoni. Diamo poche righe di resoconto di quella bella serata cui presiedette una bellissima e simpatica signora: la beneficenza. Sala discretamente affollata; molte belle ed eleganti signore; le produzioni furono applaudite. Esilarò il pubblico il bravo signor Barbieri nella parte di Tommasino.

Significhiamo poi un atto che da una parte torna ad onore agli egregi signori Eizzo e Bassi come beneficati fondatori della Società e dall' altro ad elogio della Presidenza della società, e di chi ebbe il bellissimo pensiero quello cioè di offrire seduta stante, cioè durante la rappresentazione ai predetti sigg. Eizzo e Bassi una medaglia d' argento per ciascuno, la quale da un lato porta inciso: Ai suoi fondatori la Società Paolo Ferrari; e dall' altro il nome del fondatore cui è dedicata.

Fu un delicato pensiero che pagò ai e



per il quale i due bravi fondatori serberanno grata memoria, perchè riuscì loro di compenso alle cure ed alle brighe che si sono date acciò la società nascesse, ed avesse incremento.

Dopo la rappresentazione la solita festina da ballo si protrasse animata fino alle ore 2 dopo la mezzanotte.

Dopo una seduta della Presidenza per la liquidazione delle spese generali, sarà pubblicato il resoconto dell'incasso a più di beneficenza.

**Stabilimento Cesarano.** — La sera del 20 corrente, nella sala dello stabilimento, avrà luogo un trattamento di scherma e musica.

**Visite necroscopiche.** — Sono tanti e pur troppo si frequentano i casi di sepolti vivi, per imperizia, trascuratezza dei medici o per mancanza di visite necroscopiche, ed omissione di quelle cautele che la legge e la scienza hanno stabilite onde evitare atroci casi, che noi non possiamo non farci eco d'un giusto reclamo.

Ci si dice che, specialmente nella Parrocchia S. Massimo, siano anche di recente avvenute molte morti, e che in nessuno caso sia stata eseguita la visita necroscopica, portandosi alla sepoltura i cadaveri, e mettendoli sotterra senza tante cerimonie nella pia supposizione che siano davvero cadaveri, ma senza averne acquistata la certezza morale e scientifica perchè il medico non li visita. Il medico che ne sarebbe incaricato, ha schifo dei morti? Vieni non lo crediamo! e ad ogni modo è meglio vincere un istante di ad ego e ribrezzo, piuttosto che avere sulla coscienza un sepolto vivo, od anche soltanto il dubbio di una tale enormità: e poi, qui si tratta d'un obbligo della carica, e sugli obblighi non si discute, come non si discute sulle conseguenze.

Raccomandiamo la cosa anche al sig. dottor Berselli che dovrebbe occuparsene.

**Conferenze popolari.** — Abbiamo ieri se a assistito alla conferenza popolare che il nostro amico deputato Calegari tenne sui terremoti a beneficio dei giardini d'infanzia.

Egli per svolgere l'arduo tema adottò una esposizione semplice e famigliare.

Speriamo che questo metodo di spiegare i fenomeni più astrusi delle scienze naturali sia continuato a Padova nostra a vantaggio dell'istruzione popolare ed a scopi di previdente beneficenza.

**Edilizia.** — I signori edili del municipio non si sono mai accorti della bruttura del portico ch'è sopra la bottega di fornaio a S. Francesco? Quello non è un portico, è una indecente tettoia da casa, anzi da stalla di campagna. Quanto si aspetta a farla togliere di là, demolendo, o riattando?

**Gioie dei Giurati.** — I giurati a prestar servizio in questa sessione, devono corazzarsi di una doppia armatura di pazienza e di coraggio giurato. Figurarsi che uno dei processi iscritti in ruolo, quello dello Zanella di Vicenza, riavuto dalla Cassazione a queste Assise dopo essere stato trattato dalle Assise di Vicenza, durerà circa 40 giorni; tanto durò infatti la quest'ultima città; gli incartamenti del processo visti ad occhio spaventano; essi occupano tutta una libreria; sapete quanto pesano? 126 chilogrammi di carta! Poveri giurati che indigestione.

**Un tale, vecchio, di aspetto torvo o compiuto secondo i casi, e che si chiama Babbi, va girando per le case chiedendo l'elemosina: Abbiamo detto chiedendo? dovevamo dire imponendo, perchè secondo le persone che trova egli, o gioca la commedia, gettandosi in ginocchio, piangendo, e strappandosi i capelli (però con buona grazia, per non farsi male); e talvolta impone, comanda, come un esattore fiscale; egli spaccia per nipote del maestro Babbi. La Questura non potrebbe prenderlo sotto la sua protezione?**

**"Il Preludio"** — Tardi, ma in tempo.

Pubblichiamo oggi il *Sommario* degli scritti contenuti nel quarto numero di questo ottimo periodico scientifico-letterario, uscito regolarmente il 1. andante: e deploriamo che la tirannia dello spazio non ci abbia concesso di imbandirlo prima ai nostri cortesi lettori. È la stessa sciagurata tirannia che ci impedisce sempre di parlare un po' diffusamente intorno all'opera veramente seria e proficua e patriottica alla quale gli scrittori del *Preludio* hanno indirizzato le forze e l'ingegno....

Ma a che i lamenti? Si sa bene; la mala pianta della tirannia non la si sradica mai!

Ed ecco il *Sommario*:

1 Due parole ai nostri lettori — 2 Il Giubileo Cattolico del 1875, di Costanzo Doria — 3 La filosofia moderna e il concetto della vita, di A. Incontro — 4 Del giornalismo nelle sue origini, nei suoi mezzi e nei suoi effetti, di Antonio Sartori — 5 L'istruzione agraria, B. —

6 Polemica, A. Giosuè Carducci, R'sposta di Cesare d'Arco, con alcune osservazioni della Direzione — 7 Maria, poesia di Corrado Corradino — 8 Università, Bozzetto di Corrado Corradino — 9 Fisiologia e psicologia, (continuazione) di Gaetano Cerouscoli — 10 Note Madenesi, di Giusto — 11 Cronaca.

E qui cade in acconcio ripetere a quelli fra i nostri lettori, che volessero persuadersi da sé stessi come le lodi da noi tributate al *Preludio* sieno giuste, che il *Preludio* si pubblica il primo ed il 15 d'ogni mese in Cremona, ai seguenti modici prezzi d'abbonamento:

Italia Anno L. 7 Sem. L. 4 Trim. L. 2  
Enero " " 10 " " 6 " " 3

**La tassa** che i volontari d'un anno dovranno pagare alla Casa Militare nell'assumere l'arruolamento è fissata per l'anno 1876 in lire 1600 per quelli che entrano in cavalleria, in L. 1200 per quelli che s'arruolano nelle altre armi.

**Cambiamento di nome.** — Il Consiglio di Stato ha emesso un importante parere, che venne dal governo adottato, in tema di cambiamento di cognome.

Esso ha opinato che la domanda di un totale cambiamento di cognome per decreto reale è sufficientemente giustificata dalla circostanza che, senza quel cambiamento di nome, il ricorrente perderebbe un considerevole patrimonio lasciato per la disposizione testamentaria con la condizione assoluta che l'eredità debba portare unicamente il cognome del testatore.

Che perciò è accoglibile la domanda del marito di essere autorizzato a portare il solo nome della moglie, quando il fratello di questa abbia imposto per testamento la condizione che la famiglia ed i discendenti della sorella portino esclusivamente il di lui nome; soggiungendo che non osta alla concessione sovranamente il disposto dell'art. 131 del Codice civile, per cui la moglie è obbligata ad assumere il nome del marito; adempiendo essa tale obbligo, quando autorizzato dal governo il cambiamento, essa assume il nuovo cognome del marito.

**I prodotti della Società igienica francese,** diretta da M. Viguer, i di cui ottimi effetti sono tanto magnificati nelle quarte pagine di tutti i giornali italiani ed esteri, incominciano ad essere introdotti anche a Venezia. — L'agenzia Longega in campo SS. Salvatore ha da qualche tempo ricevuto molte di queste specialità e tutti quegli che ne usarono ne sono oltremodo contenti. — Alle antiche tinture che cambiavano i capelli bianchi in color rosa o in un cangiante orribile, la società igienica di Parigi ha sostituito l'acqua Figaro, la più innocua e la più efficace delle tinture che esistono in commercio. — Le signore quindi troveranno all'agenzia Longega più di quanto occorra per accrescere la loro beltà e noi le invitiamo a servirsi dei prodotti della Società suindicata, che se ne troveranno oltremodo contente.

#### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 16.

**Nascite.** — Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

**Matrimoni.** — Bacich Antonio fu Francesco, falegname vedovo, di Este, con Fiorin Angela fu Pietro, cameriera nubile.

Traccanella Angelo fu Giuseppe, operaio, vedovo, con Betto Maria di Felice, casalinga, nubile.

Franco Odoardo di Bellino, ortolano celibe, con Bacelle Angela di Antonio, ortolana, nubile.

Rigon Giacomo di Domenico, ortolano, celibe, con Arcolin Maria fu Felice, ortolana, nubile.

Tommasin Angelo fu Girolamo, trippio, celibe con Menaldo Giustina di Luigi, villica, nubile.

Guella Angelo di Antonio, fittaiuolo, celibe, con Cappellaro detta Guocco Maria di Sante, fittaiuala, nubile.

Schiavon Pietro di Bartolo, fittaiuolo, celibe, con Tognon Elisabetta di Luigi, fittaiuala, nubile.

Camporese Pietro di Alessandro, fittaiuolo, celibe, con Cardin Celestina di Costante, casalinga nubile.

**Morti.** — Agnoletto Giuseppe di Pietro, di giorni sette. — Zaramella Vincenzo fu Antonio, d'anni 57, muratore coniugato. — Spoladore Zinello Antonia fu Giuseppe, d'anni 59, cucitrice, vedova. — Tutti di Padova. — Salvò Giovanni fu Sante, d'anni 75, villico, coniugato di Albignasego.

Un bambino esposto.

#### Ultime Notizie

L'onorevole Codronchi, segretario generale del l'interno, impensierito della triste situazione in cui riconobbe ormai trovarsi parecchie delle am-

nistrazioni dipendenti da quel ministero, ha avuto, si può dire, larga facoltà dal ministro Cantelli per prendere tutte quelle misure che credeva più urgenti e capaci a rimettervi l'ordine, turbato da soverchia tolleranza.

Oltre ai provvedimenti riguardo al personale di pubblica sicurezza, il Codronchi si è almeno a parole risoluto di investigare come stiano prefetture e sotto-prefetture e come si adempia colla voluta esattezza ai doveri ed obblighi loro imposti, massime poi riguardo ai Comuni, che vengono ad essere trascurati in molte provincie.

La *Democrazia*, nuovo giornale di Forlì, ci reca una tristissima notizia: il venerando M. Quadrio giace infermo da molto tempo senza speranza di miglioramento.

La sottoscrizione italiana per la spedizione all'Africa Equatoriale ha raggiunto la cospicua somma di L. 100,000.

La spedizione, capitanata dall'illustro Antinori, partirà il 16 di febbraio da Brindisi diretta ad Adea ove si fermerà in attesa di notizie certe sulla sicurezza delle strade che conducono al reame di Choa.

Viene confermato che il generale Taur non ebbe mai nessuna missione da compiere a Roma, relativamente all'insurrezione in Erzegovina. Anzi in tale occasione il generale esprimendo la sua opinione ebbe a dire non credere che quella insurrezione possa farsi cessare né coi firmani né colle Bolle pontificie.

È giunto a Roma Ferdinando, inviato direttamente al Papa dal Sultano, che supplica il primo a fulminare la scomunica maggiore contro gli insorti erzegovini.

Secondo un telegramma da Brusselle 14° corr. alla *Neue Freie Presse* di Vienna, si scoprì che agli scioperanti viene distribuito danaro da persone estranee al paese. Le autorità presero severissimi provvedimenti.

Le voci corse in questi giorni dell'occupazione del territorio turco da parte dell'Austria e dell'Inghilterra sono formalmente smentite.

Il governo germanico ha recentemente invitato le varie potenze marittime a prender parte ad una conferenza internazionale per intendersi di comune accordo sul miglior modo d'investigare le cause dei tanti naufragi e sinistri marittimi, che da qualche tempo vanno prendendo proporzioni sempre maggiori ed oltremodo disastrose per la vita e per la proprietà.

#### Recentissime

Parecchi senatori intenderebbero di promuovere nella prossima sessione parlamentare, una deliberazione del Senato, la quale, supplendo al silenzio dello Statuto, impedisca per l'avvenire che possa rinnovarsi l'incidente provocato dalle dimissioni del Satriano.

Si vorrebbe cioè stabilire, come canone di giurisprudenza, che le dimissioni date da un membro del Senato durante un procedimento iniziato contro di lui dall'Alta Corte di giustizia, non valgano ad interromperne il corso.

Le trattative per la soluzione e sistemazione delle questioni che riguardano ferrovie proseguono sotto l'impulso febbrile dell'on. Minghetti, che sembra risoluto a riuscire, a qualunque patto nel suo intento.

La proposta del riscatto verrebbe recata dinanzi al Parlamento, e si aggiunge, dai bene informati, essere il ministero talmente compromesso dinanzi specialmente alla Società dell'Alta Italia, che dovrà fare, dell'approvazione o non, questione di Gabinetto.

Nella provincia di Avellino fu trovato in un pozzo il cadavere del sacerdote Scusale sequestrato mesi addietro dalla banda Sonardi.

È smentito ufficialmente che il ministero della guerra voglia in primavera sperimentare parzialmente i contingenti della milizia mobile.

#### Telegrammi

(Notizie Stefani)

BERLINO 17. — Furono eletti gli uffici della Camera.

MONACO 17. — Il governo bavarese non risponderà alla protesta del papa contro la legge del matrimonio civile.

L'imperatrice d'Austria è arrivata per visitare sua madre ammalata.

WASHINGTON 17. — La Camera dei rappresentanti respinse con 112 voti contro 158 una proposta tendente ad abrogare la legge sulla ripresa dei pagamenti in affanno: la minoranza era composta principalmente di democratici.

GENOVA 17. — È arrivata la commissione d'inchiesta per le elezioni di Lavento: fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari e dalla truppa.

VIENNA 17. — Camera dei Signori. — Approvati in seconda e terza lettura l'intero progetto di legge sui conveni, secondo le proposte della commissione, con leggera modificazione. Respingsi la legge approvata dalla Camera dei deputati che regolava la condizione dei vecchi cattolici.

BERLINO 18. — Camera dei Deputati. — Il ministro delle finanze presentò il bilancio per il 1876. Esso si equilibra fra l'entrata e la spesa. Il disavanzo delle ferrovie nel 1875 aumentò di sei milioni. L'entrata proveniente dall'imposta sul bollo d'importazione di due milioni e mezzo. L'entrata dell'amministrazione sulle foreste aumentò di sei milioni, quella delle miniere d'un milione.

#### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Grande concerto musicale dei fratelli Krezma.

LUIGI COMETTI Direttore.  
Stefani Antonio gerente responsabile.

#### NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		16	17
Rendita italiana		76 55	76 55
Oro		21 72	21 74
Londra tre mesi		27 40	27 05
Francia		108 80	108 77
BORSA DI MILANO		16	17
Rendita		—	78 75
Oro		—	21 67
Londra		— 14	27 17
Francia		—	108 40

#### LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

##### A PREZZI FISSI

LA DITTA

#### GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso. (1167)

#### Avviso interessante

Il sottoscritto dottor F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che incominciando dal giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pom. si porterà da Venezia in questa città affine di giovare la sofferente umanità e piglierà alloggio all'albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi.

Esso si presterà:

1. a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione;
2. ad impiombare con oro od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto delle carie;
3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;
4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;
5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca;
6. ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona;
7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricolmi di sostanze calcaree;
8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

(1208) Dott. FRANC. PUCCI.



# PRESTITO AD INTERESSI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

per la costruzione della linea ferroviaria ROVIGO-DIA-LEGNAGO

Deliberazione del Consiglio Provinciale 22 dicembre 1875  
Resa esecutoria dal decreto prefettizio N. 10 23 del 25 dicembre 1875

## Sottoscrizione Pubblica

a N. 7420 Obbligazioni da Lire Cinquecento nominali fruttanti il 5 1/2 per cento annuo netto da tasse.

### Interessi

Queste obbligazioni della provincia di Rovigo fruttano il 5. 1/2 0/0 (cinque e mezzo per cento) netto, cioè L. 27 50 annue, pagabili semestralmente ogni 1 marzo e 1 settembre di ciascun anno con L. 13 75 per cadun semestre. Assumendo la provincia a proprio carico come all'art. XI del contratto, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualsiasi tassa, aggravio o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito.

### Rimborso

Le suddette obbligazioni saranno rimborsate alla pari con lire cinquecento entro trenta-cinque anni mediante settanta estrazioni semestrali, che si eseguiranno il 1 agosto e 1 febbraio di ogni anno, principiando dal 1 agosto 1876.

Il rimborso poi delle obbligazioni estratte seguirà unitamente agli interessi ogni 1 settembre e 1 marzo successivi, in Rovigo presso il Ricevitore provinciale, e presso i fratelli Parenzo, e nelle città di Bologna, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Treviso, Venezia e Verona. (Art. X).

### Garanzia

Queste obbligazioni sono garantite dalla Provincia di Rovigo coi suoi introiti diretti ed indiretti e coi beni patrimoniali di sua proprietà.

La provincia di Rovigo è già conosciuta e giustamente apprezzata quale una fra le più ricche del Regno.

Non ha debiti e si trova in condizioni così prospere che le sue imposte sono inferiori di molto a quelle di cui avrebbe il legale diritto d'imponibilità. Né essa ha bisogno ora di aumentare le tasse neppure per servizio di questo prestito.

La Provincia accetterà queste sue obbligazioni in deposito per cauzioni per quei contratti che si stipuleranno per interesse di essa.

### LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

ALLE N. 7420 OBBLIGAZIONI SARA' APERTA COL GIORNO 17 GENNA' O CORRENTE

Verrà chiusa tostochè la somma sia interamente coperta.

In caso di riduzione essa rifletterà soltanto le sottoscrizioni del giorno di chiusura.

Il risultato della sottoscrizione e del riparto sarà fatto conoscere mediante pubblicazione nelle varie città ove avvenne la sottoscrizione.

Prezzo di emissione Lire 485 italiane pagabili con

Lire 30 alla sottoscrizione

> 455 entro il 30 febbraio 1876 ricevendone tosto le obbligazioni definitive emesse e firmate dalla Provincia con godimento da 1 marzo 1876, essendosi la Provincia obbligata coll'art. XXI di avere le obbligazioni definitive pronte alla consegna dal giorno 10 febbraio 1876 oppure

a Lire 487 italiane	
pagabili:	Lire 30 — alla sottoscrizione
	> 57 — al riparto
	> 80 — entro il 20 febbraio 1876
	> 80 — > 20 marzo
	> 80 — > 20 aprile
	> 80 — > 20 maggio
	> 80 — > 20 giugno

Lire 487

ed all'atto dell'ultimo versamento sarà consegnata l'obbligazione definitiva godimento dal 10 marzo 1876.

E in facoltà dei sottoscrittori di anticipare al 20 febbraio prossimo alcune o tutte le rate successive, e verrà loro abbunato l'interesse scalare in ragione del 4 0/0 annuo.

I versamenti potranno effettuarsi dai sottoscrittori presso la casa ove sottoscrissero od anche direttamente presso la casa assumtrice Figli di Laudadio Grego o presso la stessa cassa provinciale di Rovigo.

Il sottoscrittore moroso dovrà corrispondere l'interesse in ragione del 7 0/0 annuo, e quando il ritardo superasse i due mesi dalla rata in sofferenza, il sottoscrittore moroso perderà il diritto dei versamenti fatti, ed il relativo titolo verrà annullato senz'alcun ulteriore avviso o costituzione in mora.

All'epoca della sottoscrizione i sottoscrittori riceveranno una ricevuta provvisoria che verrà cambiata con un titolo provvisorio al riparto, e su questo titolo verranno iscritti i versamenti successivi in base all'articolo VIII.

Le obbligazioni definitive verranno consegnate contro i titoli provvisori liberati di tutti i versamenti.

In pagamento saranno ricevuti, come danaro alla pari più gli interessi alle condizioni da convenirsi, i Buoni provinciali esistenti della provincia di Rovigo.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 17 gennaio corrente.

In Padova presso l'Esattoria del cav. Luigi Trezza & Apollonia. — In Rovigo presso il ricevitore provinciale e presso i fratelli Parenzo. (1214)

# EAU FIGARO

**EAU FIGARO**  
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.  
Prezzo lire 5.

**EAU FIGARO**  
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollevati tamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.  
Prezzo lire 6.

**EAU FIGARO**  
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e siero.  
Prezzo lire 6.

### POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si travassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

Ferdinando Roberti

con Farmacie in Padova e Mira

FREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'inflammazioni od irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

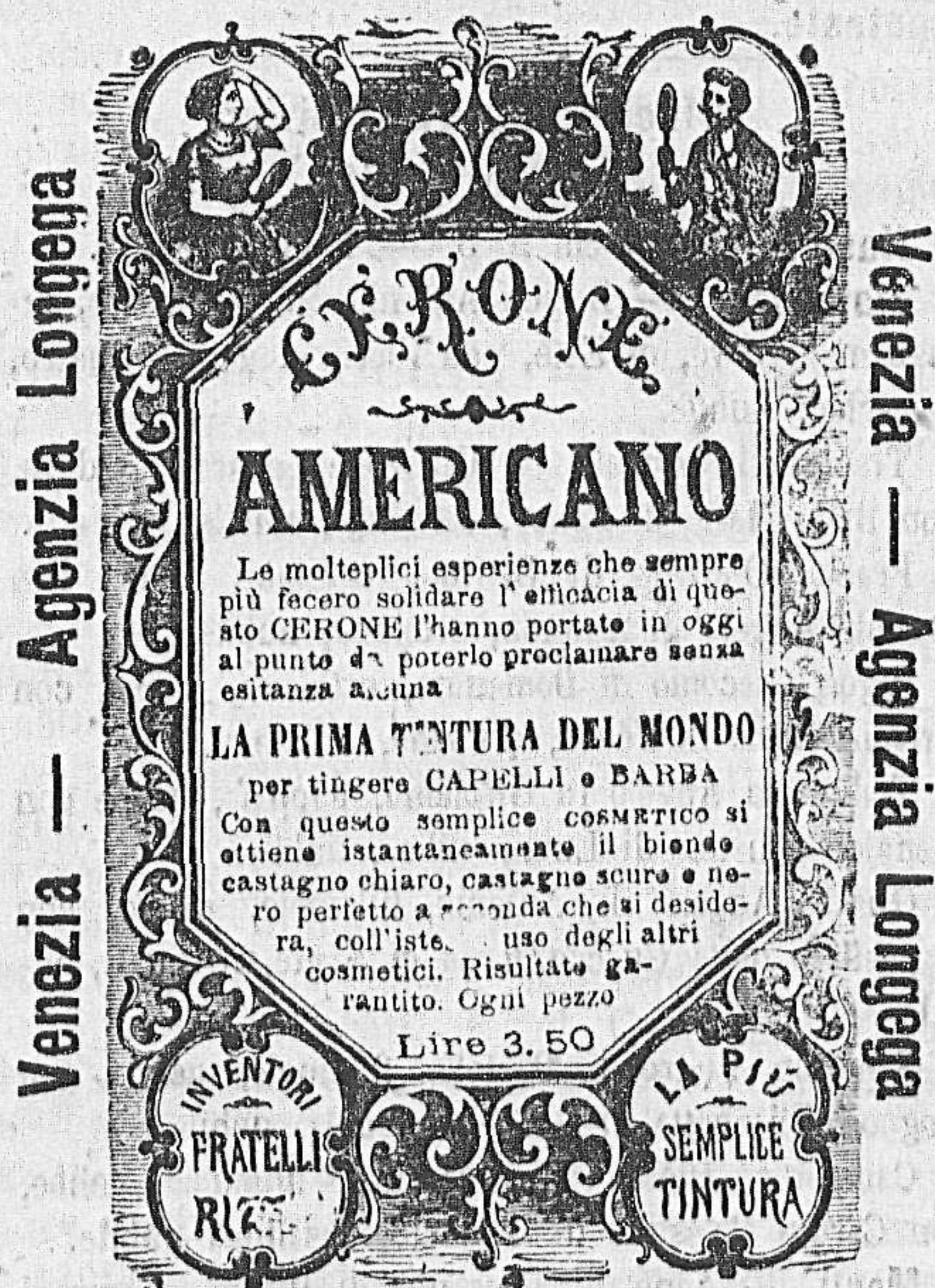
Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità di Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)



Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano

## ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per inargentare da sé stessi istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto come:

ARGENTERIA, ORFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARRIZZE, CERDE DA PIANO FORTI SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flac. unito di relativa istruzione.

Uso domestico in Venezia, all'Ag. Longega e m. S. S. l'attore.

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLI SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e ammorbidire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innoqua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENNSYLVANIESE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 4,25.

AUREOLINE per dar il biondo brillante ai capelli (ou couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli RIGHE per parrucche, CAPELLI, CRESCO, prezzi limitatissimi per signori Parrucchieri.

ANGELO GUERRA IN PADOVA

Negoz. in dettaglio — Via Debite e a S. Carlo. — Magazzino in grosso, Via Debit.

Si spedisce il prezzo corrente agli rivenditori che lo domandano.